

### **Vangelo di Giovanni 20, 1-9**

*Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti*

### **Il miracolo del Padre**

Viene da credere, a volte, che stiamo passando da un'illusione all'altra che puntualmente svaniscono, si dissolvono e lasciano una scia di sconforto e amarezza. Camminare da discepoli dentro la storia per riaccendere di continuo in essa la speranza del Cristo non è facile.

Mille interrogativi ti assediano e ti rendono dubbioso: la pace del Risorto è possibile solo al prezzo di carneficine, devastazioni, estenuanti intrighi internazionali? Il disarmo è qualcosa di illusorio e impraticabile? La solidarietà fraterna è destinata a rimanere camuffata da chi la sbandiera a piena bocca solo per giustificare le sue inadempienze e penalizzare il debole? La ricerca di armonia, di un benessere vitale, di convivenza serena e cordiale rimangono attese impossibili?

Corriamo quotidianamente il rischio di essere compressi e di finire così per ingrossare il gregge dei rassegnati adeguandoci, per quanto possibile, al buon senso.

Quel <<buon senso>> che recita il Padre nostro ma poi non ritiene prudente e saggio esporsi più di tanto, che accoglie con meraviglia e stupore il <<Vangelo dei poveri>> ma poi non ci crede fino in fondo perché scopre che può essere pericoloso e contagioso, che celebra il Cristo della risurrezione accogliendone con momentaneo entusiasmo la sconvolgente novità ma poi si ritira in buon ordine perché sa che deve sbrigarsela da solo dinanzi ai conflitti e alle sconfitte della vita...

### **<<Sciogliersi>> nella storia**

Ebbene, nel Risorto, ieri come oggi, si scontrano tutti questi interrogativi in un <<prodigioso duello>>: chi ne esce vincitore è il Cristo che lascia, come le guardie allora, anche noi oggi tramortiti, paurosi, sconcertati, increduli che il Regno non sia una favola, un capitolo chiuso, un'illusione.

E rilancia la sua sfida profonda e ostinata: credere che la fraternità vera non nasce con l'odio e la violenza ma con quella <<pace del cuore attinta alla sorgente inesauribile di libertà che è Cristo, il Risorto>>. Dal sepolcro vuoto iniziano per noi l'impegno e la fatica a credere sul serio, a uscire dai nostri recinti per sciogliersi nella storia amata e benedetta da Dio come il lievito si scioglie nella pasta per fermentarla, a seminare la fede lungo le vie del mondo così oblique, fredde e insanguinate per dire a tutti che la <<sua Parola non conosce ritorno se non dopo aver fecondato il terreno e fatto germogliare>>.

Credere al Signore risorto è accettare l'impossibile come programma di vita, è contrastare la triste impotenza, è rifiutare di essere succubi dell'idea che la realtà vada come vada.

### **Preceduti dalla fedeltà del Padre**

Perché? Perché la risurrezione è dono del Padre è il suo miracolo più grande per ripeterci il suo amore, per dirci che ci è vicino e non si dimenticherà mai di noi. E' decisione unica e irreversibile del nostro Dio di spezzare il cerchio sterile e impotente della rassegnazione.

D'ora in avanti la risurrezione della storia, dell'uomo, le sorti del Regno stanno anche nelle nostre mani ma a condizione che nelle vene di queste ani scorra il sangue del Risorto che ha il colore del dono, dell'amore, della speranza.

Lui poi ci precede in Galilea: fa strada, cammina avanti a noi. Galilea, lo sappiamo, è simbolo della <<periferia>>, del disordine religioso e culturale, e tutto ciò che crea confusione, che è tenuto in scarsa considerazione. Qui Lui ci precede come pietra scartata dai presuntuosi. Per questo le nostre paure non hanno più motivo di essere: a volte, magari, ci sentiamo soli, ci prende l'angoscia di viverci anche noi come pietre scartate, altre volte i dolori e le fatiche della vita ci scoraggiano. In quei momenti non ci resta che scommettere la nostra fede con le parole del Salmo: <<La meraviglia che Dio ha fatto per me è che ha scelto come testata d'angolo la pietra che i costruttori hanno messo da parte>>.